



Coordinamento Nazionale RSU Gruppo IBM Italia

Senza Maschera

Un fatto grave è avvenuto oggi in **IBM TURCHIA**, un fatto rivelatore: alcuni nostri colleghi turchi, che manifestavano e chiedevano all'**IBM** il riconoscimento dei diritti sindacali, sono stati **licenziati in tronco**.

La legge turca prevede che, per essere riconosciuti come sindacato, bisogna avere almeno il 50%+1 di lavoratori iscritti. Bene: i nostri colleghi ne hanno oltre il 70%.

Nonostante questo **IBM** non ha voluto riconoscere la rappresentanza sindacale, dilazionando i tempi ed accampando varie scuse. Per questa ragione i colleghi Turchi hanno manifestato in occasione della presenza di **Sam Palmisano** ad un meeting Internazionale tenutosi ad Istanbul.

**Questo è bastato per essere licenziati.
Incredibile!!
In Turchia non c'è l'equivalente dell'**articolo 18** !!!!!!**

Il riconoscimento dei diritti di rappresentanza, il rispetto dei lavoratori, il rispetto delle leggi sembrerebbero un optional per **IBM**, un optional da verificare Paese per Paese.

Per l'azienda la globalizzazione va bene quando si tratta di trasferire attività in Paesi senza tutele, quando si parla di fare affari o di togliere diritti... ma quando si tratta di riconoscerli, questi diritti, ..beh...allora piacciono più le soluzioni nazionali...

Questa sarebbe l'**IBM** che vuole mostrarsi “Cittadino esemplare”.

Protestiamo con forza contro questa violazione di un elementare diritto civile.

Chiediamo che siano ritirati i provvedimenti repressivi nei confronti dei nostri colleghi e rivendichiamo il diritto di esistenza e organizzazione sindacale a livello internazionale in **IBM**.

Coordinamento Nazionale RSU Gruppo IBM Italia